

Mattarella agli "youtuber": "Avete grande responsabilità"

Il presidente incontra i dieci ragazzi italiani più seguiti sul canale tv web

UGO MAGRI
ROMA

Per promuovere l'uso più responsabile del web, Sergio Mattarella ha ricevuto sul Colle dieci giovanissimi youtuber. Ma non per fare una predica. Dei 45 minuti loro dedicati, una quarantina il presidente li ha trascorsi ad ascoltare, visibilmente incuriosito. Ha preso la parola per rispondere a certe domande, alcune molto personali tipo «che uso fa lei del web?», e ad altre sui timori legati alla diffusione delle fake news. La conversazione (si può scaricare dal sito presidenziale) è rimbalzata direttamente in rete con la collaborazione di tutti i principali social network. Più, ovviamente, i rilanci dei dieci ragazzi che vantano ciascuno non meno di 100mila follower. Ecco i loro nomi: Michele Bravi (cantante e vincitore nel 2013 di X-Factor), Lea Cuccaroni, Sofia Viscardi, Lorenzo Baglioni, Matteo Bruno (Cane secco), Nkechinyere Loretagrace, The Jackal (Ciro Priello e Francesco Capaldo), Velia Bonaffina e Federica Favara Scacco.

Mattarella ha confessato subito di non essere un grande esperto di internet, i suoi nipoti anzi lo considerano un «incompetente». Tuttavia possiede uno smartphone, quando si trova all'estero legge i giornali sul tablet, nel suo ufficio segue dal computer lo scorrere delle notizie, invia e riceve mail, «entro certi limiti» naviga sui

siti che gli interessano ma certo «quando ero giovane Internet non esisteva», dunque ha dovuto alfabetizzarsi. Con queste premesse, il Presidente si è fatto un'idea positiva del web, non lo demonizza affatto. Nega che esista un conflitto tra la realtà virtuale e la vita reale, poiché la rete ormai «fa parte della quotidianità». Invita a considerarla semplicemente uno strumento che si può impiegare bene o male, la scelta sta a noi.

Tra gli usi «buoni», Mattarella vede senz'altro lo scambio di idee che, superando i confini nazionali, impedisce ai regimi di condizionare le pubbliche opinioni oltre un certo limite. Da questo punto di vista, il web «è tra gli strumenti che più contribuiscono alla pace nel mondo», ha garantito. Poi, certo, ci sono gli hater, gli odiatori, i propalatori di violenza, i volani di falsità. Le fake news «ci sono sempre state, purtroppo», ricorda il Capo dello Stato, ma rispetto al passato senza dubbio la diffusione di internet ne moltiplica gli effetti negativi. Il Presidente si rivolge ai giovani youtuber e influencer in generale perché è convinto che la prima arma di lotta alle falsificazioni passi attraverso la consapevolezza di chi maggiormente contribuisce a diffondere emozioni e idee. Una questione di educazione al dialogo, e poi anche di nuove tecnologie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

45

minuti

L'incontro tra il Presidente della Repubblica e i dieci youtuber è durato in tutto tre quarti d'ora

